Anno XXX · Giovedì 29 Ottobre 1896 · Conto corrente con la posta · N. 260

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Un nuovo orientamento dei clericali?

Appajono alcuni sintomi, dai quali sembrerebbe che i clericali stiano per entrare in un nuovo ordine d'idee, lontano da quell'intransigenza che ispirò tutti i più recenti congressi cattolici nazionali e diocesani.

Il *memorandum* presentato dal commendatore pontificio Paganuzzi e da altri caporioni del clericalume italiano all'on. Presidente del Consiglio, non contiene alcuna di quelle frasi stereotipate d'intransigenza, chiedenti la restituzione di Roma al Papa e maledicenti a tutta l'opera nazionale sorta dopo il 1859.

Il *memorandum* si limita ad esprimere alcuni voti d'indole amministrativa, sociale ed economica, che già da lungo tempo sono i postulati di tutti i veri liberali, facendoli precedere da altri voti d'indole puramente religiosa, concernenti il ristabilimento dell'istruzione religiosa e degli esercizi spirituali nelle scuole.

Con quel *memorandum* in cui, ripetiamo, non è espresso nemmeno un lontano accenno allo smembramento della patria, i clericali si sono messi rispetto alle nostre leggi e al nostro Stato nella stessa posizione, in cui si trovano i clericali degli altri paesi.

Parrebbe che i clericali abbiano voluto far conoscere ch'essi sono italiani, e non mirano punto nè a distruggere, nè a diminuire l'Unità nazionale.

Anche alcuni giornali noti per il loro clericalismo, hanno tenuto un contegno correttissimo in occasione delle recenti Nozze del Principe ereditario ed in generale appare una specie di resipiscenza o di sosta nella virulenza settaria. Che più? In un notissimo organo clericale si ammette che don Gerevini abbia oltrepassato i limiti nel famoso congresso diocesano tenutosi in Udine il 23 agosto u. s., e si dice che i clericali non vogliono che l'Italia ritorni come si trovava prima del 1859, e neppure vogliono che sia distrutta l'Unità dello Stato, salvo naturalmente i cosidetti diritti del Papato. *(In cauda venenum)!*

Dunque? Saremmo forse innanzi a un periodo di sosta nella lotta con i temporalisti del Vaticano, o magari sarebbe il principio di una conciliazione?

Se il Vaticano tacitamente abbandonasse le sue pretese temporalesche alle quali il nuovo Stato italiano non potrà mai accondiscendere, è certo che la lotta fra Stato e Chiesa perderebbe molto della sua asprezza, e con il volger del tempo si potrebbe venire alla separazione assoluta della Chiesa dallo Stato che dà pure ottimi risultati negli Stati Uniti dell'America del Nord.

Noi però non possiamo a meno di farci una domanda: Gli attuali sintomi di resipiscenza sono poi sinceri?

Timeo Danaos et dona ferentes

e siamo quindi molto scettici sui tentativi di resipiscenza che partono dagli intransigenti del Vaticano.

La sfrenata intransigenza, la virulenza settaria che in parecchie recenti occasioni dimostrarono i clericali non hanno giovato al loro partito, ed i caporioni — che non sono sciocchi — hanno capito che non bisognava andare tanto oltre, ed iniziarono perciò una specie diremo così di reazione antiintransigente.

Si spera che la merce clericale, coperta dalla bandiera nazionale presa a prestito per l'occasione, possa essere facilmente accettata.

O forse non si tratta che di una ritirata apparente, e la campagna clericale e antinazionale sarà ripresa fra breve con maggior vigore.

I liberali, o meglio tutti coloro che hanno a cuore le sorti della patria, non devono stare con le mani alla cintola, ma devono attivamente vegliare e occuparsi a smascherare gl'intenti dei clericali che, sotto il pretesto di difendere la religione, che nessuno minaccia, nè può nè deve minacciare, vorrebbero ristabilire il nefasto potere temporale e sopprimere tutte le conquiste della libertà.

Ma... non possono bastare le sole parole; abbisogna che i patrioti si occupino per sollevare con opportuni provvedimenti le condizioni delle classi meno o nulla abbienti, aiutando quelle istituzioni, (o facendone sorgere di nuove), che contribuiscono al miglioramento morale e materiale delle classi suddette.

Il liberalismo e il patriottismo che si limitano alle chiacchiere fanno poca strada, e perciò è assolutamente necessario che alle parole seguano i fatti.

Fert

Provvedimenti per l'emigrazione

Scrivono da Roma:

Si annunzia che vari ministri stanno studiando e accordandosi per stabilire nuove regole circa l'esodo dei nostri poveri lavoratori, nell'intento di evitare gl'inconvenienti troppo spesso lamentati in proposito. E sarà bene che ciò si faccia, giacchè davvero gl'inconvenienti non potrebbero essere più crudeli per chi ne è vittima, nè più vergognosi per la patria italiana. Soltanto converrà badare che le misure da prescriversi riescano in tutto eque ed opportune.

Di emigrazione si è scritto e parlato, in lungo e in largo e per ogni senso, così che, mentre non è difficile tirar giù un articolo o un discorso sull'argomento, è arduo per contro il giungere a qualche positiva conclusione ove si tratti di disciplinare praticamente il fenomeno. Problema sociale, in cui, oltre alla moralità ed al decoro paesano, si trovano in conflitto considerazioni giuridiche, economiche, igieniche — tanti sono i diritti e i doveri, le necessità e gli interessi che in esso si rispecchiano — all'idea di cacciarsi per entro a simile vespaio, è proprio il caso di risucchiarsi il fiato fra i denti come il famoso personaggio del Manzoni, dicendo: Affare delicato!

Fra il resto, non è agevole fissare i termini della libertà che al riguardo spetta al cittadino da una parte, e dall'altra quelli della tutela che è un obbligo del Governo: meno agevole ancora è il contemperare le due cose in un regolamento. E quando a ciò si possa riuscire nella legislazione, occorrerà pure guardare se il momento ne sia tempestivo, se le escogitate disposizioni possano nel fatto giovare al popolo che deve adattarvisi.

Pensando alla esuberanza annuale delle nascite in Italia, che ne aumentano incessantemente le masse operaie; tenuto conto che in varie regioni della penisola queste masse hanno a lottare, oltrechè col deprezzamento della mano d'opera e colla mancanza di lavoro, perfino coll'aria inclemente che ne deteriora le forze e la razza; è ovvia domandarsi se sia ancora il caso di lamentare un esodo divenuto assolutamente necessario e, malgrado tutto, benefico.

Si parla, è vero, di colonizzazione interna: e speriamo che di tanti discorsi e progetti si vedano gli effetti davvero in un prossimo avvenire; ma, nelle condizioni attuali, anche questo problema presenta difficoltà da superare quasi insormontabili. Abbiamo sì — ed è un'altra vergogna codesta — abbiamo immense plaghe di terreni ancora incolti lungo la penisola: ma quando la parte coltivata non dà già più più ai proprietari un'equa rimunerazione, come pretendere che altri si applichi ad accrescere il numero dei campi? Da un lato il rinvilio dei prodotti, dall'altro il caro degli sconti, concorrono a paralizzare fra noi l'agricoltura, oppressa d'altronde da tanti pesi: e di fronte a simile stato di cose è impossibile, per ora almeno, trovar capitali all'uopo. A rigor di termine è persino difficile pensare ad una organizzazione seria del credito agrario. Per questo bisognerebbe avere il denaro ad un tasso minimo come in Inghilterra, e, come colà, spingere ad una intensività somma, la coltivazione dei terreni: ma finchè questi stentano a rendere l'interesse che si paga per i mutui più onestamente concessi, evidentemente anche il credito agrario non sarà che una guida, un incentivo al fallimento dei piccoli proprietari.

Ad ogni modo, non è con un rimedio così incerto e così lontano che si può pretendere di provvedere alla piaga presente, sanguinante, dell'emigrazione.

E non ci si provvederebbe chiudendola per via di prescrizioni legislative con una cicatrice apparente, sotto la quale rimanga il marcio e la cancrena. Impedire, adunque, no, e nemmeno impacciare di soverchio, poichè questo in fondo torna lo stesso come quello: bensì frenare per guidare a sicura ed utile meta. Ecco lo scopo che debbono prefiggersi i ministri i quali lodevolmente si occupano della materia.

Badino essi che il frenare riesce spesso illusorio. Noi sappiamo bene che certi ostacoli posti agli emigranti nostri nei porti italiani non ebbero altro frutto che quello di avviare l'imbarco ai porti esteri, regalando alla navigazione straniera i noli sottratti a quella nazionale. Marsiglia è così prossima a Genova!

E' da considerare altresì che l'emigrazione non dà soltanto cotesto diretto vantaggio alla marina mercantile per i passeggieri che le procura: nè solo alla marina reca profitto. Le colonie nostre nelle terre lontane sono un potente, assiduo derivativo della esportazione italiana.

Gli emigrati, appena acquistata all'estero una qualche agiatezza, oltre all'inviare capitali in patria, ne chiedono prodotti, poichè di questi per abitudine, per sentimento amano servirsi; ed i prodotti accreditano presso i loro nuovi concittadini di adozione. Così è che di tanta roba nostra, specialmente di vini, si fa perfino alle Americhe un trasporto continuo, giovevole al commercio ed all'industria nazionale. Ed anche a questo sarà duopo aver (la mente nello studiare i limiti da porre alla emigrazione.

Non v'ha persona di senno e di cuore, non italiano degno di tal nome, il quale non deplori sinceramente gli sconci gravissimi a cui sono esposti i disgraziati esuli, spinti dalla miseria lungi dal luogo natìo, in terre spesso inospitali; ma dal rimuovere siffatto pericolo al crearne altri per l'economia, per l'igiene e per il decoro stesso paesano, ci corre un gran tratto.

Eual se così grandi interessi nostri venissero scossi ancora in un momento che è per loro già tanto critico in se medesimo! Provvedere ad una risoluzione del complesso problema è debito del Ministero, e c'è da rallegrarsi che egli lo senta. Speriamo che senta ugualmente, quello, non meno stretto, non meno imponente, di risolverlo con ogni precauzione e riguardo.

Il giornalismo nel Giappone

Il giornalismo nel Giappone non risale a più di venticinque anni addietro, ma in questo lasso di tempo ha avuto uno sviluppo rimarchevole come ogni altra istituzione che dall'occidente vi è stata trapiantata.

Vi è adesso colà un gran numero di pubblicazioni ebdomadarie e quotidiane perchè il giapponese istruito ha un'inclinazione speciale allo scrivere, e d'altra parte i politicanti di mestiere si arrabbattano in tutti i modi per farsi sentire e conoscere; ma solo pochi giornali hanno raggiunto quella larga circolazione, necessaria a pagare le spese e produrre i profitti.

Di questi, il principale e più importante è l'*Asahi Shimbun* che vuol dire il sole sorgente.

Fondato a Tokio diciasette anni fa ebbe principii difficili e dovè lottare duramente per vivere, finchè venne acquistato a basso prezzo dal presente direttore e proprietario di esso *M. Murayama*.

Cosa strana, quest'uomo, senza aver mai abbandonato la sua terra nativa e quindi senza conoscere cosa alcuna del giornalismo europeo ed americano, fu nondimeno il vero rigeneratore della stampa nel suo paese, avendo oltre ad un ingegno fertile, il raro dono di conoscere anzi di intuire a perfezione ciò che il pubblico richiede in un giornale.

Egli lo fece indipendente in tutto, consacrandolo specialmente alla raccolta delle notizie, secondo il sistema americano, ed il suo giornale prosperò.

Adesso con una circolazione di 70,000 copie nella sola capitale e 130,000 nelle provincie sta a capo di tutta la stampa asiatica; ha corrispondenti ordinarii in ogni città importante del Giappone e della China e financo a Formosa, ed ogni numero di otto pagine, con un supplemento quasi giornaliero di altre due, costa un *sen* e mezzo, cioè quattro centesimi di moneta italiana.

Particolarità notevole del giornalismo giapponese si è la mancanza assoluta di ciò che noi chiamiamo la pubblicità; è molto raro il caso di un negoziante che pubblichi un avviso qualunque per far conoscere la sua merce, e ciò è tanto più strano in quanto che i giapponesi, hanno mostrato in ogni cosa un'attitudine eccezionale a far loro i prodotti della civiltà occidentale.

Questo difetto assoluto di pubblicità rende come è naturale più pesanti le cariche del giornale che deve contare soltanto sulla sua circolazione per vivere, ed un'altra difficoltà poi, non meno grave, si è quella delle altissime tariffe telegrafiche, che inceppano il servizio di informazioni anche ai giornali più ricchi e diffusi.

La carta usata, è quasi sempre una combinazione di paglia di riso e cotone. E' sottilissima ma molto resistente.

Le illustrazioni sono in grande uso nei giornali principali, ma non hanno niente di notevole artisticamente, anzi sono il più delle volte comunissime e l'incisione in legno è ancora l'unica in voga per riprodurla a stampa.

Ma ciò che v'ha di più caratteristico si è il metodo di composizione, perchè i caratteri richiesti per la composizione di un giornale sono così numerosi che il sopra citato giornale, l'*Asahi*, trova profittevole di fabbricarsi i caratteri da sè, e così una piccola fonderia è aggregata agli uffici ed alla tipografia. In una sala di composizione non solo occorre un gran numero di compositori, ma questi a loro volta devono essere coadiuvati da un numero triplo almeno di fanciulli e fanciulle, che durante il lavoro cantano delle *nenie*, dolcissime, interrompendosi solo per gridare il nome dei caratteri richiesti.

Notevoli sono poi nei giornali i cosidetti articoli di fondo, che non hanno però la lunghezza obbligatoria che ci si dà noi, ma sono invece brevissimi e fatti secondo le norme usate dagli americani nei loro *editorials*.

In questi articoletti molti redattori giapponesi riescono senza esagerazione dei veri maestri di sarcasmo, perchè ad un ingegno acuto uniscono la finezza e la sottigliezza propria degli orientali.

Si può quindi affermare che il giornalismo nel Giappone ha fatto in pochi anni passi giganteschi; essi, ultimi venuti nella vita pubblica hanno subito intuito i due grandi principî che soli possono assicurare la circolazione d'un giornale, cioè l'indipendenza e l'esattezza e il numero delle notizie.

Di pubblicazioni ebdomadarie vi è inoltre a Tokio una rivista quindicinale, il *Taigo*, con una circolazione di 70,000 copie ed un giornale per fanciulli, mensile, che tira cinquantamila copie alla volta, e questi sono i preferiti per la pubblicità dai pochi negozianti forestieri che ne fanno uso.

Crispi e Baratieri

Nei giornali di Trieste e Vienna fu pubblicata la notizia di un viaggio di Crispi ad Ala per visitarvi Baratieri. La notizia oggi è recisamente smentita. Il giorno 26, quando cioè quei giornali dicono che Crispi fosse nel Trentino, egli era a Roma, ha visitati vari uomini politici e gli ambasciatori di Germania e d'Austria e alla sera partì per Napoli.

I disertori del battaglione di Tirano

Scrive l'*Italia Militare*:

«Dal beneficio dell'amnistia sono esclusi i militari, incorsi nel reato di diserzione posteriormente al 1° ottobre corrente, epperciò non ne godranno i nove soldati del battaglione alpino di Tirano, disertati in Svizzera pochi giorni fa.

E' inutile dire che approviamo pienamente questa esclusione.»

Un giudizio sul Principe di Napoli

Il corrispondente romano del *Berliner Tageblatt* manda al suo giornale un ampio giudizio intorno al Principe ereditario, facendolo non già sui soliti *si dice*, ma su ragguagli avuti da fonti sicure, prima fra tutte quella dell'on. prof. Morandi, che fu per parecchi anni maestro del Principe.

Dopo aver parlato dell'*educazione spartana*, statagli impartita, sotto la guida del rigorosissimo generale Osio, il giornale narra dei suoi studi linguistici, giuridici e scientifici fatti con una larga ampiezza e profondità, accennando inoltre ai suoi colti passatempi, quali sono quelli della numismatica e della fotografia, in cui egli è riuscito eccellente. A tal proposito il corrispondente accenna ad una recente lettera con cui il Principe partecipava al professore Morandi di possedere 1200 monete italiane; e, colta l'occasione, fa notare la somiglianza tra la sua scrittura e quella di Bismark.

Di tutte le materie che egli studiava pare che non avesse predilezione per alcuna; comunque poi portava uno spirito critico moderno, spoglio affatto da pregiudizi, come lo dimostrò ad un esame di storia, in cui malgrado la presenza dei Reali, di Ricotti, Cosenz e Pais, avendo dovuto parlare di Carlo Alberto, ne criticò acerbamente la condotta come avrebbe fatto ogni più spregiudicato critico.

Questo spirito di modernità il Principe lo porterebbe anche nell'arte, nella letteratura e nelle questioni economiche; tanto che egli non nasconde la sua predilezione per alcune delle richieste dei socialisti; circostanza, quest'ultima, che potrebbe nell'avvenire esercitare una notevole influenza sullo sviluppo della legislazione sociale italiana.

Spirito razionalistico, il Principe mancherebbe invece di fantasia, il che del resto sarà anche una buona qualità nel futuro sovrano. Nelle relazioni private lo dicono sempre gioviale e scherzevole; sovratutto poi aperto e franco verso tutti e in tutto, tanto che il Bonghi diceva di lui: «Questo giovane mi dà soggezione».

Il corrispondente finisce chiamando il Principe uno *spirito equilibrato*; e, lasciato in dubbio se, diventato re, si manterrà rigorosamente costituzionale come suo padre o seguirà le orme di suo nonno, conclude che ad ogni modo sul trono d'Italia egli rappresenterà «il buon senso».

Il potere temporale

In un giornale di Bath (Inghilterra) leggiamo:

Il reverendo padre David fece una predica nella cappella cattolica di San Giovanni, domenica scorsa, nel corso della quale egli disse: «Quando vidi l'ultima volta Sua Santità, Papa Leone XIII, il Santo Padre stendendo la sua mano verso di me, mi disse: dite al popolo inglese che io lo amo; ditegli che io solo cerco la salvezza delle anime, e, ripetendo le parole del Divin Maestro aggiunse: ditegli che il mio *Regno non è di questo mondo.*

L'*English Churchman* di Londra, del 22 corrente, ha riportato questo brano del padre David, facendolo seguire dal seguente commento:

«Noi possiamo soltanto dire che se il suo regno *non è di questo mondo*, non è colpa sua, nè dei suoi devoti seguaci. Da Leone XIII in giù, i Papi pretesero il potere temporale, il quale rende il loro regno essenzialmente *di questo mondo*. Si ricorderà che il cardinale Manning disse un giorno al reverendo Ugo Price Hughes, che egli vedrebbe volentieri l'Europa innondata di sangue, se in questo modo il Papa potesse riguadagnare il suo mondano Potere Temporale.»

Questa dichiarazione del defunto cardinale Manning venne pubblicata per la prima volta, circa tre mesi or sono dal *Methodist Times*, l'organo della Chiesa gallese, e non è stata peranco smentita dalle autorità cattoliche del luogo, quantunque grande sia stata la impressione prodotta nel pubblico da quella affermazione prodotta nel pubblico da quella affermazione postuma del defunto Manning.

Il matrimonio del Principe di Napoli

I Sovrani offerenti

I seguenti sovrani hanno mandato dei doni ai Principi di Napoli in occasione del loro matrimonio:
Lo czar alla (sposa)
L'imperatore di Germania (ad entrambi)
Il Re di Sassonia »
La Regina Vittoria »
Il Granduca di Baden »
Il Re di Rumenia »
Il Re Carlo del Portogallo »
L'Arciduca Ranieri »
I Granduchi d'Assia »
L'imperatrice Federico »
I Granduchi russi (alla sposa)
Il valore dei regali dei sovrani e principi è di parecchi milioni.

Il Principe di Roma

Nei circoli aristocratici si parla di un aneddoto, avvenuto a Corte durante le feste pel matrimonio del Principe di Napoli. La regina Maria Pia, scherzando con re Umberto, suo fratello, gli diceva che presto lui pure sarebbe diventato nonno, come è nonna lei che, pur essendo più giovane, ha già due nipoti. Umberto sorrise e disse che sperava di diventar nonno nella capitale e di dare al suo primo nipote, che sarà poi a sua volta l'erede del trono, il titolo di Principe di Roma.

Il generale Türr e il Montenegro

L'illustre generale trovasi da due giorni in Roma, attrattovi dall'importante e lieto avvenimento del matrimonio del principe ereditario.

Türr è stato ricevuto stamane dal principe Nicola di Montenegro, al quale, ha presentate le sue felicitazioni. Il generale avrà una udienza anche dal Principe ereditario.

Una circostanza non conosciuta è questa che Stefano Türr, il quale già nel 1860, godeva della fiducia di Vittorio Emanuele, aveva avuto sino da allora da Camillo di Cavour un incarico di accordi col Montenegro.

Ricordiamo che allora, per merito del generale, il governo italiano s'indusse a mandare due navi cariche di grano da Bari nel Montenegro. Poscia, nei lavori del canale di Corinto, il generale Turr impiegò un centinaio di operai montenegrini.

Anche nel 1862 egli ebbe occasione di giovare al principe della Cernagora, quando questo paese era in penose condizioni per la guerra sostenuta con la Turchia.

Il principe Nicola ha accolto il generale molto affabilmente, come un vecchio amico.

L'album degli scrittori e degli artisti

Roma, 28. Oggi il ministro Gianturco ha offerto agli sposi l'album con le prose, gli autografi, i disegni di noti scrittori e artisti.

Gli sposi ringraziarono Gianturco del prezioso dono, che è un ricordo fra i più cari finora ricevuti, rammentando quanto di migliore e scelto abbia l'Italia nelle arti e nelle lettere.

Passeggiata visite e pranzo

Nel pomeriggio il Re, gli sposi, gli altri Principi e il Duca d'Oporto fecero una passeggiata per le vie della città applauditi.

Il principe Nicola fu ricevuto oggi in udienza da Rudinì. Il colloquio durò mezz'ora.

Stasera alle 19 vi fu al Quirinale pranzo di famiglia, presenti tutti i principi e i loro seguiti. Vi era invitato anche il comandante del naviglio portoghese, che ora è a Napoli.

Oggi gli Sposi hanno ricevuto anche la presidenza della Camera di commercio e la deputazione dei funzionari della Real Casa, presentata da Lambarini.

Serenata

Alla serenata sotto il Quirinale parteciparono 250 suonatori, diretti dal maestro Vessella. Folla enorme. Si fecero larghi inviti ai deputati, ai senatori e ai giornalisti per assistere allo spettacolo dalla terrazza. E' stato vivamente applaudito il pezzo *Corteo nuziale* composto dal maestro Vessella.

La beneficenza della principessa di Napoli

La principessa Elena ha destinato 15000 pani ai poveri per otto giorni, e stamane è cominciata la distribuzione, di cui è incaricato il Circolo San Pietro. Si dettero dei pani anche agli alunni poveri.

La partenza

I Principi Sposi partono oggi per Firenze, ove arriveranno alle 14.

—

I Principi Nicola, Mirko e Anna partono pure oggi per Bari, ove arriveranno questa sera, e si imbarcheranno sul *Savoja* per ritornare in Montenegro.

Il *Savoja* sarà scortato da due navi da guerra italiane fino al limite delle acque austriache.

La morte del senatore Perazzi

Ieri mattina alle 4 è morto a Roma il senatore Costantino Perazzi, nato a Novara nel 1826.

Fu deputato per parecchie legislature — segretario generale col Sella — ministro del Tesoro dal 1888 al 1889 dei lavori pubblici nell'ultimo ministero Crispi — senatore dal novembre 84. Fu amato, stimato, non solo per la sua dottrina, ma anche per sua integrità.

Diamante colossale

Un diamante che pesa 971 carati, e che anni sono fu trovato al Capo di Buona Speranza, nella miniera Iagers-Fonteyn, è stato spedito ad Amsterdam affinchè sia tagliato. Nell'operazione di taglio e pulitura, questa gemma di gran valore perderà una parte del suo peso, ma rimarrà sempre più grande del Koi-Now (la *Montagna di luce*) e dell'Orloff, il gran diamante della corona di Russia.

Per tagliare questo enorme diamante, che si conservò finora presso la Banca d'Inghilterra a Londra, il lapidario Metz calcola che ci vorrà non meno di un anno e mezzo di lavoro.

Onoranze a Giacomo Leopardi

Per il Centenario di Giacomo Leopardi la « Deputazione Marchigiana di Storia Patria » di cui è presidente il senatore F. Mariotti, ha deliberato queste onoranze:

1. Concorso nazionale per un lavoro su Giacomo Leopardi, col titolo « Storia di un'anima » desunta dall'Epistolario e dalle altre Opere sue, dai ricordi e dalle notizie intorno a lui, e secondo i concetti da lui medesimo espressi in una lettera a Pietro Colletta.

Premio: una medaglia d'oro con il conio della Deputazione, recante da un lato l'effigie del Re e dall'altro il nome del premiato e la ragione del premio; e inoltre mille lire in danaro.

2. Concorso internazionale per una completa ed esatta *Bibliografia Leopardiana*, con premio di mille lire. Essa deve comprendere non solo le singole pubblicazioni degli scritti del Leopardi e le Opere nelle varie e molteplici edizioni che ne furono fatte fino ad oggi ma altresì le versioni, anche parziali, e gli studi biografici, psicologici e critici, in qualunque lingua, che abbiano per argomento il Leopardi o le Opere sue. In forma di Appendice s'indicheranno i quadri, le statue, i disegni o altre opere d'arte di qualsiasi specie, che dal Leopardi o dalle Opere di lui abbiano tratto l'ispirazione o il soggetto. La *Biblio rafia* potrà essere stampata negli *Atti della Deputazione*.

Il termine dei due concorsi è fissato al giorno del centenario 29 giugno 1898.

3. Tre medaglie d'oro, del conio menzionato, per tre dei più eccellenti lavori leopardiani italiani o stranieri, che fossero pubblicati nel 1898, prima del Centenario.

Commissioni speciali giudicheranno.

4. Per cura della Deputazione sarà pubblicato il *Catalogo della Biblioteca della famiglia Leopardi*, compilato poco dopo la morte di Giacomo che si educò in quella Biblioteca, e conservato nell'Archivio di Stato di Roma.

5. Sarà compilato per cura della Deputazione un *Catalogo ragionato e descrittivo dei manoscritti leopardiani* colla indicazione dei luoghi dove essi sono conservati, e sarà stampato negli *Atti della Deputazione*.

6. Sarà fatta per cura della Deputazione una *Raccolta di illustrazioni grafiche dei luoghi, delle cose e delle persone ricordate nelle poesie e nelle prose di Giacomo Leopardi, o attinenti alla vita di lui*, perchè a profitto degli studiosi sia conservata in una sala del Municipio di Recanati.

7. Nell'adunanza straordinaria, che dalla Deputazione sarà tenuta in Recanati entro il mese di giugno 1898, il socio prof. Giovanni Mestica, Deputato al Parlamento, farà un discorso su Giacomo Leopardi.

8. Invito ai Municipi delle Città, nelle quali soggiornò Giacomo Leopardi, a porre iscrizioni alle case dove egli ebbe dimora.

9. Invito agli studiosi a mandare al Municipio di Recanati gli opuscoli e gli scritti inseriti in giornali e riviste sul Leopardi, per la Biblioteca Municipale Leopardiana dove esistono gli Originali delle opere già approvate dall'Autore, e stampate dal Le Monnier nel 1845.

10. *Poema sinfonico*, ispirato all'indole della poesia leopardiana, che, a preghiera della Deputazione, ha accettato di comporre il Direttore del Liceo Rossini di Pesaro Pietro Mascagni, e che sarà eseguito in Recanati, sotto la direzione dell'Autore con il concorso dei professori dello stesso Liceo.

LA SITUAZIONE IN ORIENTE

Le persecuzioni contro gli armeni

Gravi tumulti in Siria e Palestina

Telegrammi da Costantinopoli annunziano che ha sollevato colà grande indignazione la recente condanna inflitta all'armeno Apik Effendi Oundjan; le accuse lanciate contro di lui reputandosi frivole e la procedura usata dinanzi al tribunale speciale considerata come una farsa giudiziaria.

La Porta continua la promulgazione di misure vessatorie contro gli armeni. Le Compagnie ferroviarie turche hanno ricevuto gli ordini perentorii di licenziare immediatamente tutti gli impiegati armeni, e simili persecuzioni vengono ordinate in tutti gli stabilimenti, in tutte le grandi fabbriche ed ovunque.

La situazione a Costantinopoli va diventando, in conseguenza di ciò, sempre più critica.

Gli *attaches* militari delle sei ambasciate prima di partire per Creta per riorganizzare quella gendarmeria si riunirono ieri l'altro onde prendere degli accordi preliminari.

Un dispaccio da Vienna al *Times* reca essere giunte cattive notizie in quella capitale sulla situazione in Siria e Palestina.

Si teme da un giorno all'altro una generale sollevazione dei cristiani per svincolarsi dal giogo turco.

Cronaca Provinciale

DA FAGAGNA

La morte del cav. Giovanni Cloza

Ci scrivono in data 28:

Sono poche settimane trascorse che pervenne a Fagagna gratissima la notizia che il conterraneo cav. *Giovanni Cloza* era stato incaricato dal R. Ministero della guerra di dirigere importanti lavori in Africa nei riguardi geografici di quella colonia.

Al valente ingegnere erano diretti i nostri saluti e i nostri auguri, ch'ei potesse condurre a termine per il bene d'Italia il grave e delicato compito che, con superiore altissima fiducia, gli era stato affidato.

Chi scrive era legato a *Giovanni Cloza* da vincoli di stretta amicizia e serba gradito ricordo di averlo avuto condiscepolo in giorni nei quali era segreto assunto il parlare della prosperità della patria, che — col sangue dei prodi — si stava compiendo.

Giovanni Cloza, uomo onesto e laborioso, fu purtroppo accasciato da domestiche sventure.

Però col sacrificio di tutto se stesso, col sacrificio del suo avvenire, tenne fronte serenamente alle bufere che si scatenarono.

S'impose ai maligni colla sua onestà illibata, rinfrancò gli sventurati suoi più cari, e lottò spietatamente anche contro coloro che incrudelire sogliono nella sventura.

Quest'uomo, sempre degno di sè, adorato dai suoi, con ambizione giustificata — sebbene non franco in salute — assumeva lieto l'incarico di cui si sentiva onorato, ma nella tenebrosa Africa incontrava la morte. Nuovo lutto di donne italiane che guardano con tanta angoscia a quell'inospitale lontana colonia.

Da Fagagna corre pure il pensiero mesto, corre il saluto estremo a quel figlio di cui si tenne onorata, e manca la parola di conforto da rivolgere alle derelitte famiglie che lo invocano pur troppo inascoltate.

Fagagnese

DA PASIAN SCHIAVONESCO

Furto qualificato

Ignoti rubarono n. 40 sacchi di tela, del valore di lire 32 in danno del Genio Civile di Latisana che erano posti nell'argine del fiume Tagliamento per impedire la rottura per la piena del fiume.

Truffe ed altri delitti

Certo Del Pol Giacomo si fece dare dal pizzicagnolo Pellizzari Giacomo, generi alimentari per L. 1.45 e L. 6 per la confezione di un recipiente, ma poi non si fece più vedere.

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Truffe ed altre frodi

Certo Odorico Innocente presentavasi allo sportello e chiedeva al bigliettaio della stazione, un biglietto ferroviario per Sesto Cordovado, lasciando sul tavolo l'importo di cent. 12 invece di 50, quindi uscì e montò sul vagone, defraudando così l'amministrazione di L. 0,38.

DA FELETTO UMBERTO

Furto qualificato

Di notte ignoti penetrati nell'abitazione di Feruglio Luigi, scassinarono una cassa da dove involarono a di lui danno lire 115 in biglietti di banca e da un armadio che pure forzarono, rubarono 6 lenzuola di tela, un anello d'oro, un fermaglio, un paio d'orecchini del complessivo valore di lire 151, nonchè di lire 12 in buoni di cassa.

DA MEDUNO

Furto semplice

Certo Fabris Pietro da un fondo aperto di Crovatto Mosè asportò una falce ed una incudine del valore di lire 9 circa.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20.
Ottobre 29. Ore 8 Termometro 11.—
Minima aperto notte 11.6 Barometro 748.
Stato atmosferico: coperto piovoso
Vento: S.—SE. Pressione calante
IERI: coperto piovoso
Temperatura: Massima 15.4 Minima 9.6
Media 12.56 Acqua caduta mm. 2
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	6.41	Leva ore	23.11
Passa al meridiano	11 50.44	Tramonta	13.31
Tramonta	16 56	Età giorni	23

Sottoscrizione a favore degli inondati di Gorgo e paesi limitrofi

La formidabile rotta del Tagliamento avvenuta il 20 ottobre ha privato d'ogni loro avere molte famiglie di Gorgo e d'altri paeselli del distretto di Latisana.

La rigida stagione che s'avanza a gran passi, si presenta nel suo più tristissimo aspetto per quei numerosi abitanti che rimasero danneggiati.

Noi ci rivolgiamo quindi a tutte le persone di cuore, della nostra città e della provincia, affinchè vogliano contribuire, sia pure con un tenue obolo a lenire la miseria di tanti infelici.

—

I nomi degli oblatori saranno pubblicati sul giornale, e l'importo sarà spedito all'avvocato Cesare Morossi, presidente del Comitato di soccorso, costituitosi a Latisana.

Primo Elenco delle offerte raccolte dal *Comitato di Latisana* a favore degl'inondati poveri di *Gorgo* e limitrofi per la rotta del Tagliamento presso il Masato, non senza avvertire che il paese ben rispose all'appello, quantunque molti pur de' suoi cittadini abbiano dall'inondazione risentito gravi danni diretti o indiretti, e quantunque sia anche stata fatta una questua per i primi bisogni dal rev. Parroco.

—

Cesare Morossi L. 50, D. Peloso Gaspari 50, G. Giacometti 50, Pietro Giorgio Gaspari 10, Stroili Maria 25, Generale Radaelli 20, Famiglia Zorze 20, Banca di Latisana 60, Domenico Giacometti 25, Angelo Marin 20, Teresa Scala Donati 20, Guglielmo Fabris 10, Andrea Milanese 20, Giovanni Rossetti 10, Francesco Pittoni 20, avv. E. de Thinelli e famiglia 10, Zuliani Gio. Batta 10, Ballarin Domenico 20, Angelina Gazzola e Noemi Gaspari 10, Casasola Angelo fu Giacomo 20, Casasola Sante fu Giacomo (Pra' de' coi) 20, Valle Saule 1, Domini dott. Umberto 20, Ballarin Sofia 3, dott. Bosisio 5, Monis Gio. Batta 2, Ceuedese Giovanni 2, Cassi Giulio 6, dott. Marianini Alberto 5, dott. Zuzzi Leonardo 10, Orlandi Giuseppe 5, Ghion Angelo 2, Orlandi Domenico 2, Trevisan Antonio 1, Valentinis Giuseppe 2, Asquini Gio. Batta 2, Martin Giovanni 5, Zanini Giovanni 1, Mattassi Giacomo 5, Comisso Giovanni 2, Durigato Antonio 0.50, Sellenati Matteo 4, Ing. Bertoli 2, Piccoli Giovanni 2, Moro Domenico 2, Rodaro Luigi 1, Rossetti Antonio 1, Faleschini Felice 5, Catalani Giuseppe 3, Facchin Maurizio 2, Facchia Angelo 2, Marin Valentino 2.

Totale I Elenco L. 607.50.

L'ottobre muore!...

E l'ottobre volge al suo termine e la tristezza del cielo aumenta di giorno in giorno.

Fosche nubi che ricoprono le magnificenze azzurrine dell'aria, folate umide di vento che più non reca i dolci, soavi effluvii dagli ubertosi colli e distese come un immenso velo di cenere.

Riprende la natura le gramaglie del verno non più sorrisi pieni di fascino, non più incanto di smeraldo verso le campagne brulle, non più la pace serena del meriggio estivo, non più allegri ritornelli di cui l'eco di balza in balza volando perdevasi lontano come un soffio gentile; son melanconiche le cose e sembra che rimpiangano il tempo trascorso ed anelino al sole, all'eterno benefico dispensatore di vita.

La gente ritorna poco a poco in città, ove gl'interessi la chiamano, rimpiangendo i campestri riposi; i bimbi pensano con raccapriccio alla scuola e allo studio, le ragazze esultano all'idea di rivedere presto l'amato, le mamme e i babbi provano invece dei brividi nel passare minuziosamente in rivista i bisogni della famiglia e maledicono in segreto il mese, e il giorno e l'ora in cui si condannarono al carcere perpetuo, nell'aberrazione del momento, nel delirio dell'affetto.

E il novembre arriva col freddo e con le pioggie e s'avvicina pure il giorno dei morti.

Le vetrine non hanno che ghirlande; i cippi escono dallo studio degli scultori in tutte le ore e vengono trasportati al camposanto e biancheggieranno fra il verde pallido de' salci e de' cipressi; fra i semprevivi e le rose dalle corolle sbiadite e dal gambo che s'inchina al suolo come per piangere la sua prossima fine.

Oh, la melanconica tristezza dell'anima che anela al sole della speranza e del gaudio!

R. Scuola Normale Sup. Femm. di Udine

Sezione di magistero per l'insegnamento della bachicoltura, frutticoltura, ecc. negli istituti e nelle scuole femminili.

Presso questa r. Scuola normale è aperta l'iscrizione ad un *Corso speciale di agraria*, avente lo scopo di completare l'insegnamento agricolo impartito nei corsi normali delle scuole magistrali del Regno e di preparare abili insegnanti per le scuole magistrali e per gli altri istituti femminili.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 8 novembre, e le lezioni comincieranno il giorno 9 successivo alle ore 1 1/2 pom.

Le aspiranti per essere inscritte debbono presentare alla r. scuola normale di Udine:

a) la fede di nascita;
b) il certificato di buona condotta;
c) la patente di grado superiore normale.

La Commissione si riserva di non ammettere giovani le quali, dai titoli presentati non dessero affidamento di possedere un'istruzione che le renda idonee ad essere fra le migliori insegnanti.

Nel presente anno scolastico saranno tenute tre lezioni per giorno, tutte nelle ore pomeridiane. Oltre a ciò si darà larga parte all'insegnamento pratico a cui tutte le alunne dovranno assistere.

Il corso speciale di agraria è biennale.

Questo corso speciale assume ora maggiore importanza attesa l'obbligatorietà dell'insegnamento agrario anche nelle scuole normali femminili.

A proposito di un grande dizionario tedesco

L'editore Ulrico Hoepli in Milano ha ora distribuito la 10ª dispensa del grande dizionario italiano-tedesco dei proff. Rigutini e Bulle. Con questo fascicolo si principia il secondo volume (parte tedesca-italiana). Già parecchie volte, nel corso di questa superba pubblicazione noi ne abbiamo segnalata l'importanza ai nostri lettori. Volevamo però vedere la parte tedesco-italiano prima di dare il nostro giudizio. Dall'esame della prima puntata si vede subito ch'essa è ancor più vasta e più accurata dell'altra e la ragione sta appunto nella maggior copia di vocaboli che la lingua tedesca possiede.

Vanno lodati gli autori per le numerose frasi e modi di dire che hanno intercalati in ogni paragrafo; è questo utilissimo metodo, poichè lo studioso può, giovandosi degli esempi, capire in quanti e quali modi si può usare un certo vocabolo. La profusione di termini tecnici e di quelli commerciali rendono anche questo grande dizionario singolarmente adatto alle famiglie non solo, ma altresì agli industriali tutti e ai pubblici uffici.

Ogni dispensa costa L. 1,40. Il prezzo del primo volume (già completo) è di L. 12,60 in brochure e L. 14,50 solidamente legato.

Scrivendo all'editore U. Hoepli in Milano, si può avere un fascicolo per esame.

Tramvia a vapore Udine S. Daniele

Orario invernale

Con il giorno 1 novembre p. v. entrerà in vigore l'orario invernale.

Partenze per S. Daniele (stazione del tram presso la Rete Adriatica): ore 8.15; 11.20; 14.50; 17.15.

Arrivi a S. Daniele: 10.05; 13.10; 16.43; 19.7.

Partenze da S. Daniele: 7.20; 11.15; 13.50; 17.30.

Arrivi a Udine: 9. (Rete Adriatica); 12.40 (Porta Gemona); 15.35 (Rete Adriatica); 18.55 (Porta Gemona).

L'ingegnere cav. Giovanni Cloza

La *Nazione* giuntaci oggi scrive:

« Un telegramma da Massaua ci ha recato il triste annunzio della morte dell'ingegnere geografo cav. Giovanni Cloza, avvenuta a Ghinda la sera del 24 ultimo scorso.

Il cav. Cloza designato, come già annunziammo, a dirigere i lavori geodetici che dal personale dell'Istituto Geografico venivano testè ripresi in Africa, era partito da Firenze colla sua sezione il 2 del corrente mese, e il giorno 4 s'imbarcava a Napoli sul *Sempione*, diretto a Massaua, ove giungeva il 14.

Dopo brevissima permanenza colà, desideroso d'iniziare tosto i lavori, aveva voluto, sebbene già sofferente, partire per l'altipiano; ma giunto a Ghinda, le condizioni della sua salute si aggravarono, e dopo 5 giorni di sofferenze, a nulla giovandogli le affettose cure prodigategli, spirava assistito dai suoi dipendenti che da più anni dividevano con lui le fatiche e gli stenti delle operazioni geodetiche, e che l'amavano quale un padre.

Il cav. Cloza era nativo della provincia di Udine ed aveva appena 48 anni. Da oltre 25 anni apparteneva all'Istituto Geografico ed aveva preso larghissima parte nelle operazioni e nella direzione dei lavori trigonometrici per la costruzione della carta d'Italia. Di tempra robusta, infaticabile nel lavoro, provato ai maggiori disagi, egli godeva la stima dei superiori, l'affetto e la più sentita deferenza dei dipendenti. La sua morte, avvenuta sulla breccia, è perciò un vivo lutto per l'Istituto Geografico. »

Congresso della « Dante Alighieri »

Come abbiamo annunziato nei prossimi giorni si adunerà a Bologna il Congresso della *Dante Alighieri*.

Il Comitato di Firenze sarà rappresentato dai signori: prof. Alberto Eccher, prof. cav. Augusto Franchetti, prof. Salomone Morpurgo, dott. Giuseppe Marcotti, cav. Piero Barbèra.

Il Congresso bolognese riaffermerà i progressi fatti dal sodalizio italiano.

Dal 1888 ad oggi, attraverso mille ostacoli, esso ha prosperato tanto che mentre nel 1891 erano solo 44 i comitati della Dante Alighieri, oggi ascendono a più che 60. I soci, che erano mille appena ne' primordi della Società, ora salgono quasi a 6000 e in proporzione crebbero le risorse pecuniarie di ciascun comitato.

Il *Comitato di Udine* che sarà rappresentato dall'avv. cav. Schiavi, è uno fra i più attivi della patriotica associazione.

Per i maestri di grado inferiore

L'« avvocato dei maestri » scrive nel l'*Avvenire educativo*:

La legge 12 luglio sulle scuole normali non toglie affatto valore alle patenti grado inferiore fin'ora rilasciate, di nè influisce minimamente sulla condizione giuridica dei maestri, che in virtù di tale diploma han conseguito una nomina legalmente. L'art. 17, che tanti timori ha destato, intende soltanto limitare a cinque anni, e pei soli maestri in esercizio, la validità della patente inferiore a servire come titolo per la ammissione come esterni all'esame di (patente superiore) invece di uno dei titoli di cui al n. 4 dell'art. 10 della stessa legge.

—

L'on. Gianturco procede agli studi per compilare un progetto di legge tendente a migliorare le condizioni economiche dei maestri e maestre comunali.

Corso serale di stenografia

La Presidenza dell'Istituto tecnico avverte che anche nel corrente anno sarà tenuto presso questo Istituto un corso teorico di Stenografia (sistema Gabelsberger-Noe) a vantaggio di tutti coloro che, muniti della licenza elementare e di età superiore ai 15 anni, intendessero approfittarne.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana dalle ore 20 alle 21 nella sala a pianoterra n. 9 a cominciare da mercoledì 4 novembre p. v.

Le inscrizioni sono aperte sin d'ora presso la Segretaria dell'Istituto nelle ore d'ufficio.

Programma

dei pezzi di musica che la banda cittadina eseguirà oggi 29 ottobre, alle ore 18 1[2 pom. sotto la Loggia.

1. Marcia « Ottobrata » — Cecchi
2. Ouverture « Le Nozze di Figaro » — Mozart
3. Scena e coro « Faust » — Gounod
4. Racconto e Finale III « Lohengrin » — Wagner
5. Finale I: « Aida » — Verdi
6. Polka « Agape » — Montico

SUICIDIO

Ieri mattina certo V. G., di professione bottaio, si appiccava nella propria abitazione.

Ignorasi i motivi che lo spinsero al disperato proposito.

Pare però che fosse nel pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Corte d'Assise

Elenco dei giurati estratti nell udienza del r. Tribunale, 27 corrente, che dovranno prestare servizio nella sessione del quarto trimestre 1896 della r. Corte d'Assise, che si aprirà il 24 novembre p. v.

Ordinari:

Baschiera dott. Giacomo, Udine.
Della Pietra Marcellino, Cercivento.
Peressini Eugenio, Udine.
Ricchieri co. Pompeo, Pordenone.
Murero dott. Giuseppe, Udine.
Schiavo prof. Giuseppe, Brugnera.
Corsini Adolfo, Udine.
Heimann cav. ing. Guglielmo, Udine.
Scaini Vittorio, Udine.
Zanutto Giuseppe fu Giacomo, Cividale.
Maddalena Luigi, Maniago.
Vidale Candido, Rigolato.
Martello Antonio, Pordenone.
Burelli Angelo, Fagagna.
Salvadori Ottavio Giuseppe, Udine.
Locatelli dott. Alessandro, Ragogna.
Angeli Gio. Batta, Martignacco.
Desio Antonio, Palmanova.
Rossi Filippo, Amaro.
Della Schiava avv. Italico, Udine.
Steffenato Giovanni, Palmanova.
Vicentini dott. Vittorio, Spilimbergo.

Complementari:

Fabbro cav. Luciano, Udine.
Renier cav. Ignazio, Tolmezzo.
Furlanetto Luigi, Pasiano di Pordenone.
Marsilio ing. Amedeo, Sutrio.
Schiavi avv. cav. Luigi Carlo, Udine.
De Mattia Giuseppe, Pordenone.
Martini Vittorio, Udine.
Coiazzi Napoleone, Roveredo in piano.
Laurenti Mario, Bertiolo.
Sam Giov. Batt., Tiezzo di Pordenone.

Supplenti:

Lovaria nob. Giuseppe
Regini ing Antonio.
Belgrado conte Orazio.
Rizzi Vittorio.
Rubbazzer dott. Alessandro.
Facini Giuseppe.
Fenzi Benedetto.
Rossi Romolo.
Tonizzo Federico.
Orter Francesco; tutti di Udine.

—

Nella sessione della R. Corte d'Assise, di cui sopra fra gli altri verranno trattati i seguenti processi:

Tommassini Giovanni di Pasiano Schiavonesco, imputato di violenza carnale.

Melchior Cirillo di Madrisio di Fagagna, imputato di parricidio; difensore avv. Girardini.

Di Tomaso Paolo e Del Piccolo Pietro di Gris di Bicinicco, imputati di rapina e lesioni; difensori avvocati Caisutti e Caratti.

Cordazzo Andrea e Pizzutti Luigi di Caneva di Sacile, imputati di lesioni; difensori avvocati Bertacioli, Levi e Cavarzerani.

Zampol Antonio di Pordenone, imputati di peculato; difensori avvocati Bertacioli e Cavarzerani.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale

Ieri sera il pubblico accorse più numeroso allo spettacolo divertentissimo dato dalla compagnia *Emanuel-Gatti*.

Applauditissimi tutti gli artisti, i quali fecero del loro meglio per rendere la serata gradita al pubblico, speranzosi che nelle prossime rappresentazioni vorrà onorarli con maggior affluenza.

Benissimo eseguita la parte di *Don Gaetano* che riscosse moltissimi e meritati applausi.

Stassera si rappresenterà il dramma: *I due sergenti*, dove prenderà parte principale il sig. Emanuel-Gatti.

Chiuderà il trattenimento la brillantissima farsa in dialetto veneziano: *Bronze coverte*, già tanto applaudita.

Teatro Minerva

La sera di martedì tre novembre

la compagnia comico *drammatica italiana*

condotta e diretta dagli artisti Luigi Duse e Ernesto Treves comincierà un breve corso di recite.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Bon Domenica Boncompagno: Bardusco Luigi L. 1, Minisini Francesco 1, Muzzolini Giorgio 1, Braidotti dott. Federico 1.

Braidotti Mattia: Dal Torso nob. F.lli L. 1, Dorta F.lli 1, Delli Zotti dott. Giuseppe 1, Billia comm. Paolo 2.

Cloza Giovanni: Baldissera dott. Valentino L. 1.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Bon Domenica Boncompagno: Nigg Carlo e Comp. L 1.

Ringraziamento

Le *famiglie Braidotti*, vivamente commosse per le tante dimostrazioni d'affetto avute nella dolorosa perdita dell'amatissimo loro *Mattia*, porgono dal cuore i più sentiti ringraziamenti, chiedendo venia delle eventuali omissioni nel dare il triste annuncio. Colgono l'occasione di tributare uno speciale ringraziamento al medico curante dott. Virgilio Scaini pella affettuosa ed assidua assistenza prestata al caro estinto durante la sua lunga e penosa malattia.

Oggi alle ore 8 ant., dopo brevissima malattia, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

AGOSTINO ARTICO

d'anni 66

ARCHIVISTA DELL' ARCHIVIO NOTARILE

La figlia e la sorella, affrante dal dolore, partecipano il triste annunzio ai parenti ed amici, pregando d'essere dispensate dalle visite di condoglianza.

Udine, 28 ottobre 1896

—

I funerali seguiranno oggi 29 corr., alle ore 16.30 nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla casa in via Mercatovecchio N. 4.

Istituto Filodrammatico

I soci sono invitati ai funerali del sig. Agostino Artico, ex direttore del sodalizio, che seguiranno oggi alle ore 16.30.

LIBRI E GIORNALI

La Minerva

Una delle più diffuse e simpatiche ed utili Riviste italiane, continua, sempre migliorandosi, il suo trionfale cammino sotto l'intelligente e colta direzione del Deputato prof. F. Garlanda.

Diamo il Sommario dell'ultimo fascicolo:

Il Vicerè Li Hung Chang. — I progressi recenti della scienza: I — La vita nella luna; II La psicologia degli animali inferiori; III La psicologia dell'uomo. Il generale Moltke e la sua tattica. — Dante Gabriele Rossetti. — Ovidio e il mondo naturale. — Faraone dal cuor duro. — Il cobdenismo in ribasso. La bicicletta ed i suoi effetti sociali ed economici. — Il Califfo Abdullah. — La suggestione come mezzo terapeutico. — Il massaggio nelle distorsioni, nelle contusioni e nelle dislocazioni. —Un pubblico nemico.—Gli operai e l'arbitrato internazionale — Il Califfo ed i suoi doveri — I progressi dell'agricoltura: la nitragina. — L'autonomia del lavoro — Ricordi personali dei grandi musicisti. — Il Dio dei Matabele. — Sull'antichità dell'abitudine di fumare — La pedagogia sperimentale. — Le Università popolari — La riforma del lavoro carcerario in Germania. — La scuola di scienze economiche e politiche a Londra. — L' impotenza delle potenze europee. — I tipi intellettuali — L'area — I tramways negli Stati Uniti.

Questo ricco e vario sommario vale, ci sembra, assai più d'ogni soffietto.

Telegrammi

IN ORIENTE

i massacri dei curdi

Londra, 28, I giornali pubblicano dispacci allarmanti circa gli eccessi commessi dai curdi nella Siria orientale.

Salisbury conferì ieri in proposito col ministro persiano.

Le intenzioni degli armeni

secondo notizie ufficiose

Constantinopoli, 28. Un'ordinanza del Gran Visir alle autorità di pubblica sicurezza annunzia che 60 armeni travestiti da stranieri, penetrarono nei quartieri armeni, invitando le popolazioni ad abbandonarli, o a disperdersi nei quartieri cristiani.

I Comitati armeni avendo intenzione, entro dodici giorni, di preparare un grande complotto, il Gran Visir ordina di usare la massima vigilanza.

Dicesi che gli armeni sieno intenzionati di incendiare i quartieri mussulmani.

Le notizie dall'Eritrea

Roma, 28. Le notizie che giungono dall'Eritrea non sono intieramente buone.

Il generale Baldissera avrebbe chiesto sei battaglioni di rinforzo mentre nessuna notizia è ancora venuta da parte di Nerazzini. Le dicerie circa l'esito della sua missione sono quindi inventate.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in quarta pagina.

Bollettino di Borsa

Udine, 29 ottobre 1896.

	28 ott.	29 ott.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	94.—	94,05
» fine mese sett.	94.15	94.10
detta 4 1/2 »	101.85	101.85
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	295 —	295. —
» Italiane 3 %	288.50	288.50
Fondiaria d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » » 4 1/2	499.—	499.—
» Banco Napoli 5 %	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	463.—	463.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	511 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	712. —	713.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	275.—	275. —
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	638.—	638.—
» » Mediterranee	507.—	502.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.95	106 82
Germania »	132 30	132.15
Londra	26 98	26.94
Austria - Banconote	2.24.50	2.24.30
Corone in oro	1 12.—	1.12 —
Napoleoni	21.37.—	21.36
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.10	87.97
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 29 ottobre a **106.85.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di

Nocera - Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera,

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**. — « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.* »

Scatola da 1 Kg. L. **1** — da 1/2 Kg. L. **0,55** da 250 grammi L. **0,35**.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

Volete la Salute?

BEVETE il FERRO CHINA BISLERI

MILANO

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi — Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
CHIEDERE CATALOGO 1896
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi, 44 - Udine

SPECIALITA

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE
Via Savorgnana n. 11

Tintura fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione L. 4.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3,50.

Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

Lapis trasmutatore preparato dal chim. Gudrik Giusto. Con questo preparato si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 4.

Nuova scoperta

Tintura Egiziana

ISTANTANEA

per tingere Capelli e Barba in castano e nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; l'**unica** priva di nitrato d'Argento, di Piombo, di Rame, ecc.; la **sola** che ridona il primitivo e naturale colore ai **capelli** ed alla **barba** istantaneamente senza macchiare la pelle, nè la biancheria; **nessun'altra tintura** può dare tali mirabili risultati; **nessuna tintura** agisce senza lasciarne le traccie; **nessuna tintura** è di così facile applicazione.

Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato

Prezzo della scatola modello grande L. 4,—
» » » piccolo » 2,50

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO LONGEGA S. Salvatore N. 4825 - VENEZIA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del « *Giornale di Udine.* »

Il vero TORD - TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50 e da lire 1: deve portare la marca qui sopra nonchè il nome della ditta

ANTONIO LONGEGA
VENEZIA

sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d'Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

ORO — BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA - MIGONE
Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso a loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI CRISTOFORO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, Milano, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. **Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi**

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE
M.	1.55	6.45	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.10	10.
M*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO		DA SPILIMBERGO		A CASARSA
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO		A CASARSA
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE	A PONTEBBA		DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE		DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE	A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO		A UDINE
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle 9.49 e 10.52. Da Venezia arriva ore 12.56

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE		DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di ... ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonne — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonne — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA — MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

PREZZI LIMITATISSIMI

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.